



9 788833 382524 >

€ 26.00

Alvisi Kirimoto
Carmen Andriani
Archiplan Studio
Arrigoni Architetti
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Riccardo Blumer
Enrico Bordogna
Mario Botta
Gianni Braghieri
Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
João Carrilho da Graça
Francesco Cellini
Marco Ciarlo Associati
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Colucci&Partners Architettura
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori
Emanuele Fidone
Franco Fontana
Luigi Francosini
Guicciardini & Magni Architetti
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti
Hans Kollhoff
Labics
Luca Lanini
Vincenzo Latina
Gabriele Lelli
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Pablo Millán
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Raffaella Neri
Marcello Panzarella
Sandro Raffone
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Zermani Associati

••

identità dell'architettura italiana 23

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana


**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**

DIDA
 DIPARTIMENTO DI
 ARCHITETTURA

Finito di stampare nel mese di novembre 2025 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli



QJ | una certa idea di luce



INDICE

8	Paolo Zermani <i>Il vero nuovo</i>	
12	INCIPIT Giuseppe Penone	
16	FOTOGRAMMI Olivo Barbieri	
18	Alessandra Chemollo	
20	Mauro Davoli	
22	Franco Fontana	
24	Massimo Listri	
26	Nino Migliori	
28	Massimo Vitali	
30	EUROPA	
32	Mario Botta	
34	João Carrilho da Graça	
36	Hans Kollhoff	
38	Pablo Millán	
40	ITALIA	
42	Alvisi Kirimoto	116
44	Carmen Andriani	118
46	Archiplanstudio	120
48	Arrigoni Architetti	122
50	Barozzi Veiga	124
52	Gabriele Bartocci	126
54	Giulio Basili	128
56	Riccardo Blumer	130
58	Enrico Bordogna	132
60	Gianni Braghieri	134
62	Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro	136
64	Riccardo Butini	138
66	Fabio Capanni	140
68	Renato Capozzi e Federica Visconti	142
70	Carlana Mezzalira Pentimalli	144
72	Massimo Carmassi	146
74	Francesco Cellini	148
76	Marco Ciarlo Associati	150
78	Francesco Collotti	152
80	Roberto Collová	154
82	Colucci&Partners	156
84	Isotta Cortesi	158
86	Armando Dal Fabbro	
88	Antonio D'Auria	
90	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
92	Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori	
94	Emanuele Fidone	
96	Luigi Franciosini	
98	Guicciardini & Magni Architetti	
100	Ipostudio Architetti	
102	Isolarchitetti	
104	Labics	
106	Luca Lanini	
108	Vincenzo Latina	
110	Gabriele Lelli	
112	Camillo Magni	
114	Gino Malacarne	
	Lina Malfona	
	Alberto e Giovanni Manfredini	
	Vincenzo Melluso	
	Bruno Messina	
	Carlo Moccia	
	Enrico Molteni	
	Studio Monestiroli	
	Francesca Mugnai	
	Raffaella Neri	
	Marcello Panzarella	
	Sandro Raffone	
	Fabrizio Rossi Prodi	
	Andrea Sciascia	
	Franco Stella	
	Angelo Torricelli	
	Giovanni Tortelli e Roberto Frassonni	
	Werner Tscholl	
	Giovanni Francesco Tuzzolino	
	Pietro Valle	
	Francesco Venezia	
	Andrea Innocenzo Volpe	
	Zermani Associati	

Identità dell'architettura italiana

Riccardo Butini

Progetto per l'ampliamento del Cimitero Santa Maria di Gesù, Palermo

Riccardo Butini con Elisabetta Agostini, Giulio Basili, Chiara De Felice; collaboratori: Dimitri Casotti, Emma Castelli, Giulia Galiano, Lorenzo Gianassi
2025

I luoghi di sepoltura crescono per addizioni asincrone, restie a cercare una somiglianza con quanto li precede pur dovendo nascere in continuità. Ubicati per mantenere una ragionevole marginalità rispetto al tessuto urbano, possono significare una città altra, abitata secondo il volere della memoria. Nella logica delle singole addizioni, la trama delle sepolture, siano queste proprie dei colombari, dei campi di inumazione o delle edicole funerarie, stabilisce una ripetitività, omogenea nei distinti pesi. La posizione defilata di queste ‘città del silenzio’, ed i recinti che le concludono, riesce sovente a favorire un loro rapporto non mediato con il paesaggio.

La città di Palermo, adagiata nell’abbraccio della Conca D’oro – ‘facile’ da comprendere secondo la visione goethiana per la via che incide senza soluzione di continuità dal mare ai monti la distesa urbana che in essa si scioglie e su cui si interseca la sua perpendicolare – è parte della vista che si offre dal cimitero di S. Maria di Gesù. Questo, poggiato al declivio naturale, manifesta le fasi che lo hanno generato.

Il progetto di ampliamento riproduce un impianto cartesiano nel corpo mediano dei colombari secato dall’asse che procede da uno dei percorsi esistenti, e che lo interrompe a disegnare una croce.

Proteso verso l’ingresso, questo accoglie nel proprio corpo la cappella mortuaria. Lo spazio che lo distanzia dalla linea di loculi allineata al confine attuale, contiene la scala che eleva una delle sezioni in cui si dividono le tombe inumate. In testata a detta linea sono collocate scale ed ascensori utili a superare il dislivello tra l’ingresso ed il piano più alto. L’altro campo, a quota inferiore, è attraversato dal prolungamento aereo dell’asse esistente nel nuovo impianto, fino a trovare appoggio sull’ultima stecca che è essa stessa nuovo recinto. Unica pausa alle sepolture a terra che saturano gli spazi intermedi ai colombari è l’occhio della camera ipogea accolta nel terrapieno ed orientata, come ogni sepoltura, secondo gli assi di progetto. Dall’interno, reciso alla vista il rapporto con il proprio contorno, il taglio della copertura, che riproduce l’orientamento della corte del convento, cerca la comunione con il cielo. Ogni superficie di progetto è pensata per essere resa dal tono dorato della pietra siciliana.

Il progetto è stato redatto nell’ambito della Call for project MUR PRIN PNRR 2022 *Right TT The right Tree in the right Town*, coordinatrice scientifica Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo.

